

STERILIZZAZIONE

L'odontoiatria è una branca chirurgica della medicina, quindi procedure ed organizzazione dello studio devono garantire i livelli indispensabili di sterilizzazione per il controllo delle infezioni. La sicurezza negli ambulatori è di fondamentale importanza non solo per i pazienti, ma anche per gli operatori.

OBIETTIVO

L'obiettivo principale della sterilizzazione è quello di assicurare strumenti e materiali sicuri al momento del loro utilizzo sul paziente.

La norma **UNI EN 556-1:2002** stabilisce che è possibile indicare come sterile un prodotto quando è sottoposto ad un procedimento di sterilizzazione convalidato.

Questo significa che è necessario dotarsi di apparecchiature dedicate, costruite, collaudate ed installate a norma. È altrettanto indispensabile monitorare e verificare sistematicamente e permanentemente il procedimento prescelto, attraverso anche la costante e ordinaria manutenzione della strumentazione in dotazione.

La gestione della sterilizzazione deve essere delegata a personale altamente qualificato e supervisionata dal medico responsabile dello studio.

SEQUENZA OPERATIVA

Decontaminazione: il percorso di sterilizzazione inizia con la decontaminazione dello strumentario mediante immersione in soluzioni chimiche appropriate (acido peracetico) e/o successivo bagno in vasca ad ultrasuoni. La procedura di decontaminazione del materiale si rende necessaria al fine di tutelare l'operatore dedicato alla preparazione dello strumentario dal contatto con il virus HIV (**DM M.d.S. 28/9/90**).

Risciacquo e asciugatura: dopo la decontaminazione gli strumenti vanno risciacquati sotto abbondante acqua corrente e detersi meccanicamente con uno spazzolino/scovolino, avendo cura di maneggiarli indossando guanti protettivi di gomma e occhiali di protezione. L'asciugatore finale deve essere accurata per evitare residui di umidità che potrebbero invalidare il processo di sterilizzazione.

Confezionamento: una volta asciugato, lo strumentario destinato alla sterilizzazione in autoclave va opportunamente confezionato, come regolamentato dalle normative **UNI EN ISO 11607-1:2006** e **UNI EN 868**.

Il confezionamento dei materiali ha lo scopo di:

- conservare la sterilità degli strumenti fino al momento del loro uso;
- permettere la penetrazione ed il contatto degli oggetti con gli agenti sterilizzanti;
- ridurre i rischi di contaminazione al momento dell'apertura

Gli strumenti confezionati rimangono sterili per 30 giorni.

Sterilizzazione in autoclave: il vapore acqueo saturo e sotto pressione è il mezzo di sterilizzazione più usato nelle strutture sanitarie in quanto il più veloce, economico e privo di tossicità rispetto ad altri agenti sterilizzanti.

Stoccaggio: il materiale all'uscita dell'autoclave deve recare in maniera leggibile sull'involucro le seguenti indicazioni:

- data di sterilizzazione e scadenza;
- sigla dell'operatore che ha effettuato ciclo di sterilizzazione e confezionamento;
- sigla dell'apparecchiatura e numero progressivo del ciclo;

Solo a questo punto può essere opportunamente conservato in armadi chiusi e al riparo da luce, calore, umidità.

COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO

- scelta del procedimento di detersione e preparazione del materiale nell'ambito delle indicazioni e delle linee guida aziendali;
- controllo e giudizio di idoneità del materiale e dei contenitori;
- scelta e controllo del metodo di sterilizzazione;
- scelta e controllo del metodo di confezionamento;
- controllo e verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature dedicate;
- segnalazione di anomalie e guasti agli organismi competenti;
- tenuta dei registri di funzionamento e validazione delle apparecchiature;
- tenuta dei registri di carico e scarico dei materiali.

CONTROLLI

L'efficacia della procedura di sterilizzazione deve essere sottoposta a rigorosi e ordinari controlli, che in base al metodo su cui si basano possono essere fisici, chimici, biologici.

Controlli Fisici:

Test del vuoto (Vacuum Test): verifica la tenuta della camera di sterilizzazione

Test di Bowie & Dick: controlla il grado di penetrazione del calore

Helix Test: verifica la capacità di penetrazione del vapore all'interno dei corpi cavi

Controlli Biologici: si avvalgono di preparati batterici innocui (spore di *Geobacillus Stearothermophilus*) per testare l'effettiva capacità sterilizzante del processo

Controlli Chimici: si basano sull'uso di inchiostri o cere in grado di reagire se esposti a stimoli quali calore, vapore e pressione. Possono essere esterni: presenti per esempio sulle buste termo sigillate, oppure interni (Comply 3M, TST Browne) da inserire all'interno dei pacchi per valutare se vengano raggiunte tutte le condizioni necessarie alla corretta sterilizzazione: tempo, temperatura e pressione.

